



Ingresso e Inizio
del ministero pastorale del Vescovo Mons.

Felice Accrocca

nella Diocesi di Assisi
Nocera Umbra - Gualdo Tadino

CATTEDRALE DI SAN RUFINO
25 MARZO 2026

Solemnità dell'Annunciazione
del Signore



*Transito di San Francesco (Basilica di Santa Maria degli Angeli,
Domenico Bruschi, 1886)*



S.E. Mons. Felice Accrocca è nato il 2 dicembre 1959 a Cori, in Provincia di Latina, in Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno. Dopo aver studiato Teologia presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, ha conseguito la Laurea in Lettere all'Università degli Studi di Roma La Sapienza e il Dottorato in Storia Ecclesiastica presso la Pontificia Università Gregoriana di

Roma. È stato ordinato sacerdote il 12 luglio 1986, incardinandosi nella Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno.

Ha ricoperto i seguenti incarichi: viceparroco di S. Maria Assunta in Cielo a Cisterna di Latina (1986-1989); parroco di S. Luca a Latina (1989-1994); Direttore dell'ISR "Paolo VI" (1994-2000); Vicario Episcopale per la Pastorale diocesana (1999-2016); Moderatore della Curia Vescovile (2001-2003); parroco di S. Pio X a Latina (2003-2012); Assistente diocesano dell'Azione Cattolica (2003-2007); Segretario del Sinodo Diocesano (2005-2012); parroco del Sacro Cuore e Amministratore Parrocchiale di S. Pio X a Latina (2012-2016); Coordinatore della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali; Docente di Storia della Chiesa medievale presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. È Membro del Dicastero delle Cause dei Santi. In seno alla Conferenza Episcopale Italiana è Membro della Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese. In seno alla Conferenza Episcopale Regionale è Vescovo delegato per l'educazione, la scuola e l'università, l'insegnamento della Religione Cattolica e la cultura.

Il 18 febbraio 2016 è stato nominato Arcivescovo Metropolita di Benevento; ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 15 maggio successivo. Il 10 gennaio 2026 è stato eletto vescovo delle Diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e di Foligno, unite *in persona Episcopi*, mantenendo il titolo di Arcivescovo *ad personam*.



Accoglienza del Vescovo

Alla porta della cattedrale il vescovo Felice viene accolto dall'amministratore apostolico Mons. Domenico Sorrentino e dal priore del capitolo che gli porge da baciare l'immagine del crocifisso; quindi, ricevuto l'aspersione, asperge se stesso, offre l'acqua all'amministratore apostolico, a ciascun membro del capitolo, quindi asperge il popolo.

La schola esegue il canto:

ECCE SACERDOS MAGNUS
(Albino Varotti, ofmc, 1925-2018)

Ecce sacerdos magnus, qui in diebus suis
placuit Deo.
Ideo jure jurando fecit illum Dominus
crescere in plebem suam.

Benedictionem omnium gentium dedit illi,
et testamentum suum confirmavit
super caput ejus.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

Il vescovo attraversa la navata centrale aspergendo il popolo. Si reca poi nella cappella del Santissimo per un momento di adorazione personale. Si porta in sagrestia per indossare le vesti sacre per la Celebrazione Eucaristica. Allora stabilita ha inizio la processione d'ingresso.

La schola esegue il canto d'ingresso:

MAGNUM RUPHINI MERITUM
(Domenico Stella, ofmc, 1881-1956)

Hymnus sancti Ruphini
Magnum Ruphini meritum
Turba canat fidelium,
Quo mundi victor exstitit
Et liber astra petiit.

Bellator invictissimus
Praebet ora lapidibus,
Sed verbis grando lapidum
Non indidit silentium.

Plumbatis inde caeditur,
Iam, iam obisse creditur,
Sed qui putatur mortuus,
Surgit in arma promptius.

Detruditur in clibanum
Furentem flammis ignium,
Caminus sed incendii
Fit nemus refrigerii.

Nam flammis crepitantibus
Clarus immersit angelus,
Ad cuius mox imperium
Perdit vires incendium.

Deo Patri sit gloria,
Eiusque soli Filio,
Cum spiritu paraclyto,
nunc, et per omne saeculum.
Amen.



Rito d'insediamento del Vescovo

Il vescovo Felice, con mitra, precede l'amministratore apostolico il quale, con mitra e pastorale, guida la processione e presiede il rito d'insediamento del vescovo.

L'amministratore apostolico, consegnato il pastorale e deposta la mitra, venera l'altare e quindi dà inizio alla celebrazione dicendo:

L'amministratore apostolico:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo,
sia con te, nostra guida e pastore, nostro fratello Felice
e con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Tutti siedono. L'amministratore apostolico, a nome del clero e del popolo, rivolge parole di benvenuto al vescovo Felice.

Il delegato generale esibisce la Lettera Apostolica al collegio dei consultori, alla cancelliera e al popolo e lo stesso ne dà' pubblica lettura. Al termine la consegna alla cancelliera vescovile che ne redige il verbale.

Il delegato generale da' lettura della Lettera Apostolica.

LEONE VESCOVO SERVO DEI SERVI DI DIO
al Venerato Fratello FELICE ACCROCCA, finora Arcivescovo
Metropolitano di Benevento, eletto Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-
Gualdo Tadino e Foligno salute e Apostolica Benedizione.

San Francesco nel momento di lasciare questo mondo per andare al Padre, si adoperava di trarre dal suo animo evangelico le lodi delle creature. Poiché dal tempo della sua morte sono passati 800 anni, pensiamo che Assisi e le altre località dell'Umbria si affrettino a esaltare questo evento di grande importanza. Noi dal Nostro canto, attuando

il mandato di reggere la Chiesa universale, ci adoperiamo a destinare a quelle sedi un altro Presule, vedendo che ivi si avverte la mancanza di un Pastore, da quando il Venerato Fratello Domenico Sorrentino ne ha lasciato il governo. Pertanto senza dubitare siamo ricorsi a te, Venerato Fratello, che nella comunità beneventana, ad utilità dei fedeli, hai intrapreso molte iniziative degne di essere ricordate, e anche perché, come è noto, ti occupi costantemente di argomenti francescani. Pertanto, con il consiglio del Dicastero per i Vescovi, in virtù della pienezza della Potestà apostolica, ti nominiamo Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e Foligno, unite nella persona del Vescovo, ritenendo la dignità archiepiscopale, con l'aggiunta di quanto spetta a te e alla tua condizione secondo le norme dei sacri canoni. Informerai della tua elezione il clero e i fedeli, che tutti sollecitamente esortiamo ad accoglierti con benevolenza e ad assecondare le tue giuste direttive.

Non rimane altro, Venerato Fratello, se non dimostrarti il nostro affetto nel momento di assumere questo ministero di grande rilevanza. Pertanto animato dallo spirito francescano, sostenuto dalla protezione della Madre celeste, ti farai carico di sostenere i tuoi fedeli, affinché sempre più chiaramente vengano manifestati la bontà del Signore e i suoi doni salutari.

Dato a Roma, presso S. Pietro, giorno 10 del mese di gennaio, nell'anno del Signore 2026, primo anno del Nostro Pontificato.

Leone Papa.

Dopo la lettura della Lettera Apostolica, l'amministratore apostolico annunzia all'assemblea l'insediamento del vescovo Felice con queste parole:

Fratelli e sorelle in Cristo,

per grazia di Dio

e designazione della Sede Apostolica,

da questo momento il Vescovo Felice Accrocca

è pastore della santa Chiesa di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino.

Il vescovo Felice, con mitra e pastorale, che glielo passa il vescovo emerito Domenico, sale alla cattedra e siede, mentre il popolo acclama e la schola esegue il canto:

JUBILATE DEO
(Lorenzo Perosi, 1872-1956)

Jubilate Deo omnis terra,
Servite Domino in laetitia.
Introite in conspectu ejus in exultatione.

I rappresentanti del clero, dei religiosi e delle religiose e del laicato salgono alla cattedra per rendere omaggio al vescovo Felice.

Il vescovo, quindi, incensa l'altare e introduce la celebrazione dell'Eucaristia con la quale dà inizio al suo ministero pastorale nella diocesi.



Riti di Introduzione

Stando in piedi dalla cattedra il vescovo Felice si fa il segno della croce dicendo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il vescovo:

Pace a voi, fratelli e sorelle.

e a tutto il clero

e il popolo della santa Chiesa di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino.

R. E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Poi introduce e guida l'atto penitenziale.

Il vescovo:

Fratelli e sorelle,

all'inizio di questa celebrazione eucaristica,

mentre celebriamo la Solennità dell'Annunciazione,

invochiamo la misericordia di Dio,

fonte di riconciliazione e di comunione.

Segue una breve pausa di silenzio.

Il vescovo dice:

Pietà di noi, Signore.

R. Contro di te abbiamo peccato.

Il vescovo prosegue:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

R. E donaci la tua salvezza.

Segue l'assoluzione del vescovo:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

KYRIE

(Missa VIII De angelis)

La schola:

V Ky- ri- e, e- le- i- son.

L'assemblea: Ky- ri- e, e- le- i-son. *La schola:* Christe,

L'assemblea: e- le- i-son. Christe,

The musical score is presented on three systems of a grand staff (treble and bass clefs). The first system is for the Schola, starting with a 'V' (Vox) marking. The second system is for the Assembly, with the Schola joining in for the 'Christe' section. The third system continues the Assembly's part. The lyrics are written below the notes, with some words split across lines.

La schola:

e- le-i-son. Ky-ri-e, e- le-i-

L'assemblea:

son. Ky-ri-e, e- le-i-son.

GLORIA
(Missa VIII De angelis)

Il Celebrante: *La schola:*

V

Glo-ri-a in excel-sis De-o et in terra

L'assemblea:

pax homi-nibus bonæ vo-lunta-tis. Lauda-mus te,

La schola: *L'assemblea:* *La schola:*

be-ne-di-cimus te, ado-ra-mus te, glo-ri-fi-camus

L'assemblea:



te, gra-ti-as a-gimus ti-bi propter magnam glo-ri-am

La schola:



tu-am, Domi-ne De-us, Rex cæ-les-tis, De-us Pa-ter

L'assemblea:



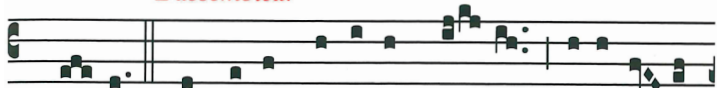
omni-po-tens. Domi-ne Fi-li u-ni-ge-ni-te, Ie-su

La schola:



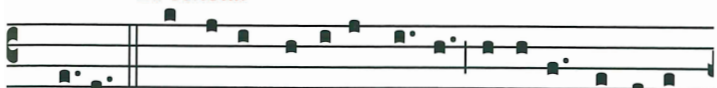
Chris-te, Domi-ne De-us, Agnus De-i, Fi-li-us

L'assemblea:



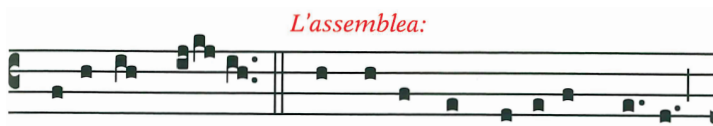
Pa-tris, qui tol-lis pec-ca-ta mun-di, mi-se-re-re

La schola:




no-bis; qui tol-lis pec-ca-ta mundi, sus-ci-pe de-pre-ca-

L'assemblea:



ti- o-nem nos-tram. Qui se-des ad dexte-ram Pa-tris,

La schola:



mi-se-re-re no-bis. Quo-ni- am tu so- lus Sanctus,

Colletta

Il vescovo:

Preghiamo.

O Padre, tu hai voluto che il tuo Verbo
si facesse uomo nel grembo della Vergine Maria:
concedi a noi, che adoriamo il mistero del nostro redentore,
vero Dio e vero uomo,
di essere partecipi della sua natura divina.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.



Liturgia della Parola

Prima Lettura

Ecco la vergine concepirà.

Dal libro del profeta Isaia

Is 7,10-14; 8, 10c

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele, perché Dio è con noi».

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Il salmista:

Dal Salmo 39



R. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

1. Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **R.**

2. «Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **R.**

3. Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **R.**

4. Non ho nascosto la tua giustizia
dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza
ho proclamato. **R.**

Seconda Lettura

Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà.

Dalla lettera agli Ebrei

Eb 10,4-10

Fratelli, è impossibile che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice:
«Tu non hai voluto né sacrificio né offerta,
un corpo invece mi hai preparato.
Non hai gradito
né olocausti né sacrifici per il peccato.
Allora ho detto: “Ecco, io vengo
– poiché di me sta scritto nel rotolo del libro –
per fare, o Dio, la tua volontà”».

Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre. Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Il diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.



La schola:

Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria.

R. Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio.

Vangelo

Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.

Il diacono:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il diacono:

Dal Vangelo secondo Luca

1,26-38

R. Gloria a te o Signore.

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Il diacono:

Parola del Signore.

R. Lode a te o Cristo.

Mentre viene portato il libro del Vangelo a baciare al vescovo, e questi imparte la benedizione con lo stesso, la schola esegue l'acclamazione.

Omelia

Il vescovo tiene l'omelia.

Credo

Per adorare il mistero del Verbo incarnato, alle parole “E per opera dello Spirito Santo... e si è fatto uomo”, si genuflette.

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato; della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo;
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e da la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.
Amen.

Preghiera dei fedeli

Il vescovo:

Fratelli e sorelle, nel giorno in cui l'angelo annuncia a Maria l'Incarnazione del Verbo, eleviamo al Padre la nostra preghiera fiduciosa, per Cristo, frutto amabile del grembo della Vergine.

Il diacono:

Cristo, Verbo del Padre, ascoltaci.

R. Cristo, Verbo del Padre, ascoltaci.

1. Per la Chiesa: perché, sull'esempio di Maria, sappia accogliere la Parola di Dio con umiltà e docilità, diventando nel mondo strumento di salvezza e portatrice di speranza. Preghiamo. **R.**

2. Per il nostro vescovo Felice, che inizia oggi il suo ministero episcopale in questa nostra Chiesa: perché sia servo premuroso del popolo a lui affidato e sia accolto con filiale rispetto e obbedienza dal clero e dai fedeli. Preghiamo. **R.**

3. Per i governanti e i responsabili delle nazioni: affinché, illuminati dallo Spirito Santo, operino per la pace e la giustizia, facciano tacere le armi delle guerre e promuovendo la dignità di ogni vita umana fin dal suo concepimento. Preghiamo. **R.**

4. Per coloro che cercano Dio: perché, come Maria davanti all'annuncio dell'angelo, non temano di affidarsi al disegno divino, trovando nel "Sì" di fede la vera gioia. Preghiamo. **R.**

5. Per le famiglie e i giovani: perché lo Spirito Santo doni il coraggio di costruire relazioni fondate sull'amore, sul perdono e sull'accoglienza della vita. Preghiamo. **R.**

6. Per la nostra comunità: affinché, rinnovata dalla celebrazione di questo mistero, riconosca Gesù, vero Dio e vero uomo, nel povero, nel sofferente e nel prossimo. Preghiamo. **R.**

O Padre, che nell'annunciazione del tuo Figlio hai illuminato le genti, accogli le preghiere che ti presentiamo per intercessione della beata Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

Amen.



Liturgia Eucaristica

Canto di offertorio

AVE MARIA

(Franz Liszt, 1811-1886)

Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum;
benedicta tu in mulieribus,
et benedictus fructus ventris tui, Iesus.
Sancta Maria, Mater Dei,
ora pro nobis peccatoribus,
nunc et in hora mortis nostrae. Amen.

Il vescovo:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché questa nostra famiglia, radunata nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Sulle Offerte

Il vescovo:

Accogli con bontà, Dio onnipotente, l'offerta della tua Chiesa,
perché, riconoscendo le sue origini,
nell'incarnazione del tuo Figlio unigenito,
esulti di gioia in questa celebrazione dei suoi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Preghiera Eucaristica III

Prefazio

Il mistero dell'incarnazione

Il vescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il vescovo:

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Il vescovo:

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

Prefazio

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.

All'annuncio dell'angelo
la Vergine accolse nella fede la tua parola,
e per l'azione misteriosa dello Spirito Santo
concepì e portò in grembo con ineffabile amore
il primogenito dell'umanità nuova,
che doveva compiere le promesse di Israele
e rivelarsi al mondo come il Salvatore atteso dalle genti.

Per questo mistero
 le schiere degli angeli
 adorano la tua gloria
 e per l'eternità si allietano al tuo cospetto.
 Al loro canto concedi, o Signore,
 che si uniscano le nostre umili voci
 nell'inno di lode:

SANCTUS, BENEDICTUS
 (Missa VIII De angelis)

VI *La schola: L'assemblea:*

Sanc- tus, Sanctus, Sanc- tus Do-

La schola:

mi- nus De- us Sa- ba- oth. Ple- ni sunt

L'assemblea:

cæ- li et ter- ra glo- ri- a tu- a. Ho- sanna in

La schola:

excel- sis. Bene- dic- tus qui ve- nit in nomi-

L'assemblea:

ne Do- mi- ni. Ho- san- na in excel- sis.

Il vescovo:

Veramente santo sei tu, o Padre
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il vescovo e i concelebranti:

Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato,
perché diventino il corpo e ✠ il sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito,
prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO É IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Il vescovo presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE E BEVETENE TUTTI:
QUESTO É IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Il vescovo presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il vescovo:

Mistero della fede.

Il schola e l'assemblea:



An-nun - cia - mo la tua mor - te, Si- gno-re, pro-cla - mia-mo la
tua ri-sur-re - zio-ne nel-l'at - te - sa del-la tua ve- nu - ta.

Il vescovo e i concelebranti:

Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo

perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

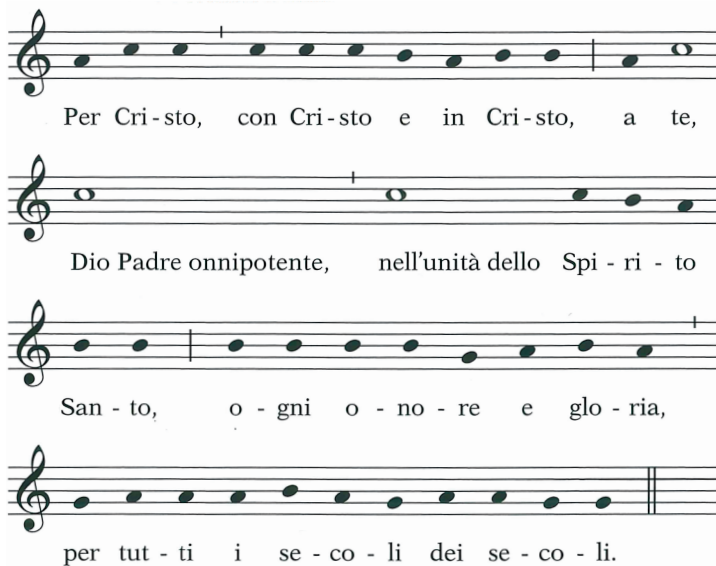
Il vescovo emerito:

Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo, San Rufino, San Rinaldo
il Beato Angelo, San Francesco, Santa Chiara,
i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Un altro concelebante:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Leone, il nostro Vescovo Felice,
l'ordine episcopale, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Il vescovo e i celebranti:



Per Cri-sto, con Cri-sto e in Cri-sto, a te,
Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spi - ri - to
San - to, o - gni o - no - re e glo - ria,
per tut - ti i se - co - li dei se - co - li.

L'assemblea:



A - men, a - men, a - men.



Riti di Comunione

Il vescovo:

Guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla sapienza del Vangelo,
osiamo dire:

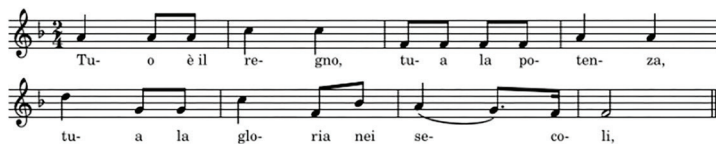
Il vescovo e l'assemblea:

Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti-fi-ce-tur no-
men tu-um; adve-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-lun-
tas tu-a, sic-ut in cæ-lo, et in terra. Pa-nem
nostrum co-ti-di-a-num da no-bis ho-di-e; et di-
mitte no-bis de-bi-ta nostra, sic-ut et nos dimit-
tentia-ti-o-nem; sed li-be-ra nos a ma-lo.

Il vescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

R.



Il vescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
“Vi lascio la pace, vi do’ la mia pace”,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen

Il vescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il diacono:

Scambiatevi il dono della pace.

I presenti si scambiano un gesto di pace.

Il vescovo spezza l'ostia consacrata.

AGNUS DEI
(Missa VIII De angelis)

La schola:

VI



A- gnus De- i, * qui tol-lis pecca-ta mun-di:

L'assemblea: *La schola:*



mi-se-re- re no- bis. Agnus De- i, * qui tol-lis

L'assemblea: *La schola:*



pecca-ta mun-di: mi-se-re- re no- bis. A- gnus

L'assemblea:



De- i, * qui tol-lis pecca-ta mun-di: dona no- bis



pa- cem.

Il vescovo:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Il vescovo e l'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato

Canti di comunione

VENITE AL BANCHETTO

(Marco Frisina, 1954)

mf Ve - ni - te, ve - ni - te al ban - chet - to. Ve - ni - te, ve - ni - te al - le
noz - ze del Re. Ve - ni - te: tut - to è pron - to. Be - a - to chi sie - de al - la sua men - sa.

R. Venite, venite al banchetto.

Venite, venite alle nozze del Re.

Venite: tutto è pronto.

Beato chi siede alla sua mensa.

1. Ci invita il Signore al banchetto
che nel suo amore egli offre per noi.
Beato chi accoglie l'invito di grazia:
"Venite alle nozze: tutto è pronto". **R.**

2. Scompaia dal cuore ogni affanno,
l'amore vinca ogni tenebra.
Beato chi porta l'amore e la pace:
sarà chiamato figlio di Dio. **R.**

3. Ci chiama il Signore alla sua mensa,
invita i poveri al banchetto.

Beato chi dona con gioia il suo cuore
e spezza il pane con i suoi fratelli. **R.**

4. Di gioia le nozze dell'Agnello
ricolmano il cuore della Chiesa.

Beato chi serve alla mensa di Cristo:
sarà strumento di misericordia. **R.**

AVE VERUM CORPUS, KV618

(Wolfgang Amadeus Mozart, 1756-1791)

Ave, ave verum corpus
natum de Maria Virgine.
Vere passum, immolatum
in cruce pro homine:
Cuius latus perforatum
unda fluxit et sanguine:
Esto nobis praegustatum
in mortis examine.

ECCE PANIS ANGELORUM

(Francesco Zane, 1973)

Ecce panis Angelórum,
Factus cibus viatórum:
Vere panis filiórum,
Non mitténdus cánibus.

In figúris præsignátur:
Cum Isaac immolátur,
Agnus Paschæ deputátur,
Datur manna pátribus.

Bone Pastor, Panis vere,
Jesu, nostri miserere,
Tu nos pasce, nos tuere,
Tu nos bona fac videre
In terra viventium.

Tu, qui cuncta scis et vales,
Qui nos pascis hic mortales,
Tuos ibi commensales,
Coheredes et sodales
Fac sanctorum civium. Amen.

ANIMA CHRISTI
(Marco Frisina, 1954)

R. Anima Christi, santifica me
Corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me
Aqua lateris Christi, lava me.

1. Passio Christi, conforta me.
O bone Iesu, exaudi me.
Intra vulnera tua absconde me. **R.**

2. Ne permittas a te me separari.
Ab hoste maligno defende me.
In hora mortis meae voca me. **R.**

3. Et iube me venire ad te,
ut cum sanctis tuis laudem te
per infinita saecula saeculorum. **R. Amen.**

Dopo la comunione

Il vescovo:

Preghiamo.

O Padre, che ci hai accolti alla tua mensa,
conferma in noi il dono della vera fede,
perché riconoscendo nel figlio della Vergine
il tuo Verbo fatto uomo,
per la potenza della sua risurrezione
possiamo giungere alla gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.



Riti di conclusione

Il vescovo venera con l'incensazione l'immagine della Beata Vergine Maria, affidando a lei il servizio del suo ministero episcopale mentre la schola canta:

O SANCTISSIMA

(Armon. Mario Dellapina, 1913-1979)

O - San - ctis - si - ma, O pi - is - si - ma, dul - cis

Vir - go Ma - ri - a! Ma - ter a - ma - ta, in - te - me -

O Sanctissima, o piissima,
dulcis Virgo Maria!
Mater amata, intemerata,
ora, ora pro nobis.

Tu solatium et refugium,
Virgo Mater Maria.
Quidquid optamus, per te speramus;
ora, ora pro nobis.

Il vescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il vescovo:

Sia benedetto il nome del Signore.

R. Ora e sempre.

Il vescovo:

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

R. Egli ha fatto cielo e terra.

Il vescovo:

Vi benedica Dio onnipotente, ✠ Padre e ✠ Figlio e ✠ Spirito Santo.

R. Amen.

Il diacono:

Glorificate il Signore con la vostra vita. La messa è finita, andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Mentre si forma la processione d'uscita la schola canta:

IL CANTICO DELLE CREATURE DI SAN FRANCESCO

(Domenico Stella, ofmc, 1881-1956)

Altissimu, onnipotente, bon
Signore, tue so' le laude, la gloria
e l'honore et onne benedictione.
Ad Tè solo, Altissimu, se konfane
e nullu homo ène dignu Te
mentovare.

Laudato sie, mi' Signore, cum
tutte le Tue creature, spetialmente
messor lo frate sole, lo qual è
iorno, et allumini noi per lui. Et ellu
è bellu e radiante cum grande

splendore: de Te, Altissimo, porta
significatione.

Laudato si', mi' Signore, per sora
luna e le stelle: in celu l'ài formate
clarite e pretiose e belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate
vento e per aere e nubilo e sereno
et onne tempo, per lo quale a le
Tue creature dà sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per
sor'aqua, la quale è multo utile et
humile e pretiosa e casta.

Laudato si', mi' Signore, per frate
focu, per lo quale ennallumini la
notte, et ello è bello e iocundo e
robustoso e forte.

Laudato si', mi' Signore, per sora
nostra matre terra, la quale ne
sustenta e governa, e produce
diversi fructi con coloriti flori et
herba.

Laudato si', mi' Signore, per quelli
ke perdonano per lo Tuo amore, e
sostengo infirmitate e tribulatione.
Beati quelli ke 'l sosterrano in
pace, ka da Te, Altissimo, sirano
incoronati.

Laudato si', mi' Signore, per
sora nostra morte corporale,
da la quale nullu homo vivente
pò skappare: guai a quelli ke
morrano ne le peccata mortali;
beati quelli ke trovarà ne le tue
santissime voluntati, ka la morte
secunda no 'l farrà male.

Laudate e benedicete mi' Signore
e ringratiate e serviatei cum
grande humilitate.





Crocifisso di San Damiano (Basilica di Santa Chiara, Assisi, XII secolo)

*A cura
dell'Ufficio Liturgico Diocesano*